

«Gaza è nostra»: Smotrich respinge il piano di Trump, chiede occupazione e insediamenti

infopal.it/gaza-e-nostra-smotrich-respinge-il-piano-di-trump-chiede-occupazione-e-insediamenti

infopal

20 gennaio 2026



Gaza – [PC](#). Il ministro delle Finanze israeliano di estrema destra, Bezael Smotrich, ha chiesto lunedì l'annullamento del piano del presidente degli Stati Uniti Donald Trump per la Striscia di Gaza, sostenendo apertamente lo sfollamento forzato dei palestinesi e l'imposizione del controllo militare israeliano sull'enclave.

Parlando durante l'inaugurazione di un insediamento nella Cisgiordania occupata, Smotrich ha elogiato Trump per quello che ha definito un "enorme sostegno a Israele", ma ha sostenuto che il piano per Gaza sostenuto dagli Stati Uniti dovrebbe essere revocato, secondo il quotidiano israeliano *Haaretz*.

In base al piano di Trump, un cessate il fuoco è entrato in vigore il 10 ottobre dopo quasi due anni di guerra israeliana contro Gaza, che ha ucciso oltre 71.000 palestinesi, per lo più donne e bambini, e ne ha feriti più di 170.000.

«Gaza è nostra».

«Gaza è nostra», ha dichiarato Smotrich, affermando che solo Israele dovrebbe determinare il futuro del territorio. Ha sostenuto che Israele deve imporre un controllo militare diretto e "completare la missione", affermazioni ampiamente interpretate come un

appello a una rinnovata occupazione.

Smotrich ha inoltre chiesto lo smantellamento di un centro di coordinamento civile-militare congiunto con sede nell'insediamento israeliano di Kiryat Gat, istituito in ottobre sotto il Comando Centrale degli Stati Uniti per supervisionare l'attuazione del piano di Trump per Gaza. Il centro include rappresentanti di decine di Paesi e organizzazioni internazionali.

Secondo *Haaretz*, Smotrich ha chiesto di escludere dal quadro di coordinamento quelli che ha definito "Paesi ostili", tra cui Egitto e Gran Bretagna.

Appelli all'escalation, allo sfollamento.

Il ministro di estrema destra ha esortato Hamas a disarmarsi e a ritirarsi da Gaza entro una breve scadenza, avvertendo che il mancato rispetto dovrebbe spingere Israele a lanciare un'offensiva su vasta scala per distruggere il movimento "militarmente e civilmente".

Ha inoltre chiesto la riapertura del valico di Rafah – controllato da Israele sul lato palestinese – con o senza il consenso dell'Egitto, e di **facilitare la partenza dei residenti di Gaza per "cercare un futuro altrove"**, un'espressione ampiamente considerata come un sostegno allo sfollamento di massa.

Smotrich ha da tempo sostenuto l'**annessione, l'espansione degli insediamenti e la negazione permanente dell'autodeterminazione palestinese**, posizioni che lo collocano in prima linea nel campo nazionalista più estremo di Israele.

Israele è stato istituito nel 1948 su terra palestinese e in seguito ha occupato i restanti territori palestinesi, inclusi Gaza, la Cisgiordania e Gerusalemme Est. I successivi governi israeliani hanno respinto il ritiro dai territori occupati e si sono opposti alla creazione di uno Stato palestinese indipendente con Gerusalemme Est come capitale.

Le dichiarazioni di Smotrich arrivano in un contesto di continue violazioni israeliane del cessate il fuoco a Gaza e di crescente preoccupazione internazionale che la tregua venga utilizzata per consolidare un controllo israeliano a lungo termine piuttosto che porre fine alla guerra o consentire una reale ricostruzione.